

Quando si passano ore e ore su interminabili voli per arrivare dall'altra parte del mondo si hanno necessariamente delle preoccupazioni: chi mi verrà a prendere mi piacerà? Chissà come sarà la mia famiglia...

Purtroppo, spesso ci si dimentica della reciprocità, tutti noi speriamo che le famiglie ci piacciono, ma quasi mai si pensa al contrario; intendo dire che non sempre ci si chiede: gli piacerò? Chissà se sarò abbastanza simpatica per loro, chissà se sarò in grado di "arrivare" o meglio di lasciare un pezzo di me come ricordo, il suono della mia risata... Chissà se capiranno davvero come sono.

Si tratta di essere sé stessi anche quando si attraversano oceani e continenti e la cosa più bella è riuscire a dimostrarlo.

La mia esperienza in Nuova Zelanda è stata indimenticabile, sia per le persone che ho avuto modo di incontrare, sia per i posti mozzafiato che ho visitato.

Sulla seconda ero più che sicura che non sarei mai rimasta delusa, si sa che la Nuova Zelanda è uno dei luoghi naturalistici più belli al mondo, ma chi avrebbe mai potuto immaginare di trovare casa a più di 18500 chilometri di distanza?

Sono atterrata nell'Isola del Sud e il mio viaggio mi ha portata fino all'Isola del Nord e per le 4 settimane che ho avuto la possibilità di trascorrere in questa fantastica terra, ho visitato diverse città come:

Picton, Nelson, Auckland, Tauranga, Hamilton, più tutti i piccoli paesini sperduti dove ci fermavamo durante le soste.

Dire che le 4 famiglie che mi hanno ospitata siano state disponibili è troppo riduttivo. Sono state il meglio del meglio, hanno dato loro stessi in ogni singolo momento che hanno speso con me, ogni cosa che abbiamo fatto, l'hanno fatta per trasmettermi l'amore per la loro terra come ogni racconto riguardante la Nuova Zelanda, le loro avventure passate, le loro vite prima di trasferirsi dove vivono ora... L'hanno fatto per arricchirmi.

E lo chiedevo, chiedevo per qualsiasi cosa, chiedevo come per "nutrirmi" di ricordi che sapevo avrei portato con me per sempre.

Non sono persone che dimenticherò facilmente, con alcune mi sono già messa d'accordo per incontrarle o qui in Italia o in qualche altra parte sperduta nel mondo e spero il prima possibile.

Infine, il grazie più grande va ai Lions, che tutti gli anni ci permettono di attraversare il mondo così facilmente con tantissime opportunità per

vedere, imparare e soprattutto vivere in completa sicurezza, nuove realtà completamente diverse dalle nostre. Per sempre grata e speranzosa di godere di altre esperienze così promettenti,

Elisabetta Chiarvetto.







